

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori PECCHIOLI, PIRASTU, BRUNI, PELUSO, TEDESCO TATO Giglia, SABADINI, PETRELLA, ALBARELLO, DI BENEDETTO, SPECCHIO, LUGNANO, MAFFIOLETTI, BACICCHI e BOLLINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 FEBBRAIO 1976

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle forniture e commesse militari

ONOREVOLI SENATORI. — È ben noto che, nonostante le ripetute sollecitazioni delle Commissioni parlamentari della difesa, non si è mai giunti ad elaborare una programmazione interforze con particolare riferimento alla politica degli armamenti, nè — dato il rifiuto opposto dal Governo alla richiesta della pubblicazione di una relazione annuale sulle attività e i programmi della Difesa — le Camere sono mai state poste nella condizione di esprimere con cognizione di causa un giudizio nel merito delle diverse scelte compiute, a differenza di quanto si verifica in altri Paesi.

Questa carenza è ancora più grave nel momento in cui viene avviato un processo di sostanziale ristrutturazione delle Forze armate, di cui l'ammodernamento degli armamenti è uno degli aspetti fondamentali e di particolare rilievo finanziario.

Nello stesso tempo sono rimaste in vigore norme di legge e procedure amministrative per la scelta delle commesse e l'acquisto delle forniture, che si sono confermate del tutto inadeguate e assolutamente non rispondenti alla esigenza di una gestione corretta e controllata di questi delicati settori della attività dello Stato.

Ripetutamente le Assemblee parlamentari hanno richiamato l'attenzione dei diversi

Governi su questo stato di cose e sulla necessità di fare luce completa su specifici casi di irregolarità gravi e addirittura di corruzione che, oltre a turbare profondamente l'opinione pubblica, hanno dato luogo a procedimenti giudiziari.

La mancata promozione, da parte delle autorità di Governo, di provvedimenti tempestivi e, in primo luogo, di atti politici responsabili volti a dare al Paese il segno di una precisa volontà di risanamento, deve oggi indurre le Camere, a nostro giudizio, ad affrontare direttamente questi problemi.

Dopo le risultanze della Commissione del Senato degli Stati Uniti d'America sulle attività delle società multinazionali e i casi di corruzione della Lockheed, casi di eccezionale gravità anche perchè toccano aspetti fondamentali dell'autonomia e della sovranità nazionale, questo intervento del Parlamento diviene urgente non solo per accertare lo svolgimento dei fatti e le connesse responsabilità dirette e indirette, ma per indicare soluzioni idonee a salvaguardare gli interessi nazionali, garantire la difesa del Paese, assicurare la corretta gestione politica e amministrativa di questo settore dello Stato con la partecipazione e sotto il controllo del Parlamento. Tali soluzioni sono altresì necessarie per garantire l'efficienza e difendere la dignità delle Forze armate italiane.

DISEGNO DI LEGGE
—

Art. 1.

È istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle forniture e commesse di armi, mezzi militari e approvvigionamenti destinati alle Forze armate della Repubblica italiana.

La Commissione è composta di 15 senatori e di 15 deputati nominati rispettivamente, in proporzione alla composizione dei Gruppi parlamentari, dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera dei deputati.

Con la stessa procedura sarà provveduto alle sostituzioni che si rendessero necessarie in caso di dimissioni dalla Commissione o di cessazione dal mandato parlamentare.

Il Presidente della Commissione è scelto di comune accordo dai Presidenti delle due Assemblee, al di fuori dei predetti componenti della Commissione, tra i parlamentari dell'uno o dell'altro ramo del Parlamento.

La Commissione elegge nel suo seno due Vice Presidenti e due Segretari.

Art. 2.

La Commissione parlamentare d'inchiesta ha il compito di:

1) accertare le procedure adottate per la scelta e l'acquisto delle forniture e commesse di cui all'articolo 1 e l'efficacia dei controlli stabiliti e attuati;

2) accertare su quali presupposti strategici, operativi e logistici sono state effettuate le scelte in rapporto all'interesse della difesa nazionale e la congruità della spesa rispetto ai costi effettivi del materiale acquistato;

3) accertare eventuali atti o comportamenti illeciti o irregolarità che siano stati

compiuti nella scelta e nell'acquisto di materiale destinato alle Forze armate;

4) verificare lo stato della ricerca scientifica a fini militari e del coordinamento tra i diversi enti militari e civili ad essa preposti;

5) proporre i provvedimenti che si ritengono necessari per garantire la rispondenza delle scelte all'interesse della difesa nazionale, la regolarità delle procedure adottate e l'efficacia dei controlli in ordine ai programmi, alle trattative, ai contratti di acquisto, alla consegna e al pagamento delle forniture e delle commesse militari, e per garantire il coordinamento e lo sviluppo della ricerca scientifica a fini militari.

Art. 3.

La relazione della Commissione sarà presentata al Senato e alla Camera dei deputati entro sei mesi dall'insediamento della Commissione stessa.

Art. 4.

Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste per metà a carico del bilancio del Senato e per l'altra metà a carico del bilancio della Camera dei deputati.

Art. 5.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.